Anno XXXV° — Sabato 27 Luglio 1901 — Conto corrente colla posta — N. 178

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Pochi, ma buoni!

Quello che dice Turati

L'on. Turati, intervistato da un redattore della «Lombardia» sulla causa e sulla conseguenza della scissura manifestatasi a Milano nel seno del partito socialista, fra le altre cose avrebbe detto:

« La reazione politica ci recò un altro guaio. Essa gettò nelle nostre file una quantità di malcontenti, di ribelli, di disgustati, di tutti coloro che io chiamo « anarcoidi » perchè sono degli anarchici dissimulati o incipienti o incompleti.

« E non basta. Nel primo sviluppo del partito socialista, esso offriva — come Garibaldi ai suoi fedeli — fame, persecuzioni, sofferenze di ogni natura. Era il tempo dei veri devoti. Nessuno pensava alle cariche, alle medagliette, agli impieghi nel partito. Coll'allargarsi delle nostre schiere, è venuto, specialmente dalla magra borghesia, un certo numero di nuovi elementi, che nel socialismo cercano un pane od una carriera. Questi elementi, e si capisce facilmente, sono in generale i più deleterii, perchè, per aprirsi la strada, sono portati a « posare » in qualche modo, a creare o a gonfiare degli antagonismi, ad attaccare quanti occupano nel partito, pel lavoro fatto, una posizione segnalata. Ella indovina le conseguenze. Data insomma la costituzione del partito che le ho accennato, ciascuno di noi si trova a dover assumere solidarietà che non ha modo di controllare. »

E più innanzi:

Ebbene, finchè nella organizzazione locale c'erano quegli elementi perturbatori — pochi ma clamorosi — che ho accennato, era impossibile provvedere a questo compito nostro. La metà delle nostre forze si disperdeva in misere lotte intestine. Abbiamo cercato di metterli al dovere; abbiamo cercato di indurli ad andarsene, a lavorare, come credessero meglio, per la loro via. Non ci siamo riesciti. Non ci rimase altro scampo che separarci da loro, cogliendo la fortunata occasione, in cui per una votazione molto equivoca eravamo rimasti in minoranza.

Si dirà, lo diranno specialmente i nostri avversari, che noi vogliamo creare un nuovo partito socialista.

Ma non si può dire in buona fede. Noi, infatti, non inalberiamo alcun nuovo principio, nè di programma, nè di tattica. Noi restiamo nel partito socialista. Potremmo anzi dire che siamo usciti dalla Federazione per rientrare nel partito — per servire seriamente il partito.

Interpellato poi sulla eventualità che si ripetessero i guai che lo hanno costretto ad uscirne della federazione, e sugli antidoti che adotterebbe per garantirsene, l'on. Turati ha concluso:

Certamente, noi non crediamo di poter fare cosa perfetta. Ma l'esperienza del passato non sarà inutile. Siccome la causa prima dei nostri guai fu nel sistema di reclutamento e nella dispersione dei soci nei Circoli, è qui che noi porremo i nostri ripari. **Non cerchiamo di esser molti; ma buoni ed operosi.** Affideremo a un Comitato di probiviri il potere di respingere senza motivazione le richieste di iscrizione. Non ammetteremo gli adolescenti. Organizzeremo la nuova Sezione, non più per collegi ma su base comunale unitaria.

Quanto all'antidoto, cercheremo di trovarlo nel lavoro, che è il gran disinfettante sociale. Chi viene con noi deve impegnarsi a lavorare. Sarà questo il nostro motto e la nostra impresa.

A proposito delle Leghe

Secondo la *Patria*, quello che ha valore politico, e da rilevarsi, è il fatto che gli on. Altobelli, Pellegrini e Chiesa sostengono che se le Leghe non esistono legalmente, esistono per altro come fatto politico-sociale, riconosciuto dal Gabinetto attuale e specialmente da Giolitti, il quale, in occasione dello scioglimento della Camera del lavoro di Genova, ne fece una vera e propria questione di Stato.

« Non discuteremo questa tesi — aggiunge la *Patria* — se cioè il discorso d'un ministro possa dare vita e personalità politica di chi l'ha pronunciato. I detti difensori delle Leghe, non pare che tengano sufficientemente conto del fatto che gli armatori, declinando di trattare coi rappresentanti delle Leghe e della Camera del lavoro erano nel loro diritto, e che questo diritto, di fronte all'Arbitro, aveva un valore, per lo meno eguale a quello accampato dai lavoratori di bordo ».

La *Tribuna* scrive: « Gli on. Chiesa Altobelli e Pellegrini esaltano l'importanza di fatto delle Leghe, a parte la loro insussistenza legale. Noi riconosciamo come essi i frutti progressivi dell'organizzazione cosciente dei lavoratori, ne valutiamo l'importanza politica e riteniamo, secondo abbiamo ripetutamente espresso, che alle rappresentanze dei lavoratori si debba per giustizia l'omaggio di un riconoscimento legale. Ma per ora, una legge che ciò riconosca, non esiste, e allo stato attuale delle cose non si può imporre in alcun modo (e tanto meno con un lodo, cioè con una giurisdizione volontaria) un riconoscimento non sancito dalla legge. »

Per gli uffici del lavoro

La « Capitale » le cui tendenze officiose non sono un mistero per alcuno pubblica un articolo nel quale si raccomanda all'on. Zanardelli di costituire con un decreto-legge gli uffici del lavoro in ogni capoluogo di provincia e di circondario.

L'articolo dice che vi hanno nella vita dei popoli dei momenti in cui ogni questione di forma, per quanto grave, deve cedere innanzi alla sostanza.

L'articolo stesso deplora che i grandi comuni non abbiano pensato a costituire di propria iniziativa e nel proprio seno cotesti uffici.

Si vuol vedere in quest'articolo una specie di campagna iniziata col consenso od almeno con la benevolenza del governo per giustificare un qualche provvedimento in gestazione.

I Sovrani a Racconigi

Scrivono da Racconigi alla *Stampa*:

In mezzo ai campi, ai prati e ai folti boschi delle sue vaste tenute, il giovane figlio di Umberto I, Re Vittorio Emanuele III, si trova qui in casa propria e, come un buon proprietario, visita i suoi possedimenti, di tutto informandosi, ed osservando uomini e cose sempre nell'intento di introdurre ovunque quelle migliorie che siano giudicate necessarie dal progresso.

Ed è quindi naturale che qui molto si parli delle sue lunghe passeggiate mattutine in carrozza od a cavallo, quasi sempre accompagnato dalla non meno intrepida Regina e seguito da una piccola scorta di carabinieri ciclisti al comando di due delegati, tra cui l'energico avvocato cav. Piano.

Talvolta fu anche visto in bicicletta a percorrere le vie della città, di ritorno da qualche escursione campestre, ma vestito come in borghese, un giorno con un cappello chiaro, un'altro con un cappello di paglia, pochi lo riconoscono, ed egli se ne va lieto e sorridendo del suo *incognito serbato*.

Ma ben appresero a riconoscere nel disinvolto giovanotto vestito in borghese l'Augusto discendente della illustre stirpe sabauda i poveri innumerevoli da lui beneficati con squisita delicatezza, gli umili ed i sofferenti che Egli o la Consorte sua avvicinano con affettuosa premura e schietta famigliarità, facendo loro coraggio affinchè espongano gli infortunii onde sono afflitti; e nessuno se ne parte senza avere ottenuta una prova del loro buon cuore, donde le benedizioni dei poveri all'Augusta coppia gentile.

E questo avviene specialmente nel R. parco, dove il Re e la Regina, dei quali sono ora ospiti anche due svelti ragazzini sui 14 anni, figli di una sorella di lei, sposa al granduca Georgewich di Russia, si mostrano assai appassionati nella pesca delle numerose tinche del laghetto artificiale, pesca che dà frutti assai copiosi.

Quante tinche e lucci riescono a pescare, essi od i loro vispi nipotini, vengono regalati ai *manovali* che lavorano nell'interno del parco o alle loro donne o figlie che, all'ora del pranzo o della merenda, vanno a portare loro il tradizionale canestro delle provvigioni.

La Regina poi, madre fortunata, si sente spinta da un vivo affetto verso tutti i bambini delle sue tenute, per i quali ha sempre pronta una gran quantità di dolci squisiti; ma specialmente Ella s'interessa di quelli che soffrono, dei bambini malaticci.

L'altro giorno una povera donna venne scorta dalla Regina mentre, con un bambino in braccio, attraversava un viale del parco, poco da lei lontana.

La Regina le fece cenno di avvicinarlesi, e quando la donna obbedì, essa, con materna sollecitudine, prese ad esaminare la povera creatura, pallida, contraffatta dai patimenti, che proprio faceva pietà.

— Povera creaturina! — esclamò poscia la Regina, vivamente commossa, — come mai la lasci in questo stato, senza curarla?

— Il mio bambino — rispose la povera donna, confusa ed imbarazzata — avrebbe bisogno di una buona balia, perchè manca di nutrimento; ma come fare, quando mancano i mezzi?....

Allora la Regina conversò qualche istante col Re; poscia invitò la donna a portare il bambino al Castello, dove sarebbe stato visitato dal dottor Quirico, come infatti avvenne.

L'ottimo dottore confermò quanto aveva già detto la povera madre, che, cioè quel bambino aveva, più che altro, bisogno di nutrimento per ricostituirsi in salute, e nella *ricetta* che fu mandata ad un farmacista della città, un altro *recipe* più soccoso seguiva le mediche prescrizioni, ed era un avviso di somministrare ogni cosa *gratis* a quella povera donna, perchè il Re ci avrebbe pensato, ed intanto si diede tosto ordine di cercare una buona balia per il piccino.

Molti altri aneddoti che provano il buon cuore del Re si raccontano, circa la sua famigliarità coi contadini e coi pescatori, coi quali parla in dialetto, esprimendosi con grande sicurezza; e si che il piemontese non gli venne certamente insegnato dall'illustre prof. Morandi!... Ma questi sono troppo conosciuti, e quindi è inutile ripeterli.

Rimpasto ministeriale?

Sotto questo titolo la ufficiosa *Corrispondenza Verde* scrive:

« E' voce molto persistente che il ministero non rimarrà quale è, e prima di novembre forse, qualora ne sorgesse l'occasione, ovvero a breve intervallo dopo, se l'occasione verrà da un voto della Camera, il ministero debba modificarsi.

« Questa sarebbe una decisione già presa e maturata, e che si può dire indicata dalla stessa Camera, dove, anche nelle ultime discussioni si fece dagli stessi oppositori una distinzione tra il capo del ministero ed alcuni ministri, per lasciar intendere che se da questi dissentivano, non intendevano estendere la sfiducia sino all'on. Zanardelli.

« Questa modificazione, la cui eventualità era preveduta e calcolata, non avrà però il carattere che molti si lusingano le venga impresso.

A quanto si assicura invece da buona fonte, essa avrebbe lo scopo di rendere il ministero anche più omogeneo, dimodochè la situazione parlamentare, già chiarita in gran parte, lo sia poi completamente, e possa far luogo così al consolidamento di un ministero liberale come alla costituzione di un partito conservatore che non abbia più campo a fare distinzioni tra il ministero e la maggioranza che vota per lui, o tra uno o più ministri e gli altri loro colleghi di gabinetto. »

Sul campo del quadrato

Lunedì, sul campo del Quadrato, a Villafranca di Verona, ove il compianto Re Umberto appena ventenne affrontò animosamente i violenti assalti della irrompente cavalleria austriaca, ad iniziativa e cura della Giunta Comunale di quel paese, si celebrerà una solenne ufficiatura funebre cui parteciperanno le autorità civili e militari, la scolaresca, le associazioni e la cittadinanza.

LUCE ELETTRICA SENZA FILI [1]

Le applicazioni del telegrafo senza fili si vanno moltiplicando. I sistemi del Marconi e di Tesla e i metodi derivatine sono messi in prova e adottati dai Governi di varie nazioni.

Forse fra non molto la telegrafia senza fili permetterà di mandare dei dispacci attraverso l'Atlantico, mercè un perfezionamento dell'oscillatore di Tesla, che, infaticabile nelle sue invenzioni, sarebbe riuscito a far passare delle correnti vibratorie nel globo terrestre, esattamente come in un filo a distanze senza limiti. L'anno scorso il Tesla si è applicato specialmente al miglioramento degli apparecchi rigeneratore e ricevitore. Egli assicura di essere in grado di spedire in condizioni di assoluta infallibilità delle comunicazioni a qualsiasi ricevitore; e gli esperimenti di Pik's Peak lo avrebbero convinto della possibilità di stabilire la telegrafia senza fili fra l'antico e il nuovo mondo. Si tratta della produzione delle vibrazioni elettriche di una enorme frequenza: un trasmettitore che riceve la corrente, ne aumenta l'intensità e la manda alla terra, che essa attraversa in tutte le direzioni.

L'apparecchio raccoglie queste vibrazioni e le intensifica in modo da renderle decifrabili alla stazione ricevitrice. Le vibrazioni elettriche potrebbero esser raccolte in un punto qualunque del globo, purchè il nuovo ricevitore sia a portata e dia loro l'intensità voluta per farle leggere al punto determinato.

Questo perfezionamento risolve una difficoltà che incontrava il telegrafo senza fili nell'uso pratico, in quanto non si poteva finora mantenere il segreto delle comunicazioni fatte con questo sistema. Ma i miracoli della telegrafia senza fili non si limitano a questo. Il corrispondente da New-York della *Revue* annuncia che il Tesla, estendendo ancora le applicazioni del metodo, ha immaginato di produrre la luce con un sistema analogo.

* *

Questa produzione della luce era stata oggetto degli sforzi costanti dell'illustre inventore in seguito ai suoi primi lavori. Ma perchè la luce così prodotta fosse commercialmente utilizzabile vi era una serie di problemi da risolvere.

Bisognava innanzi tutto fornire un approvvigionamento di oscillazioni elettriche d'una rapidità straordinaria senza grandi spese e senza complicazioni. Il Tesla crede d'aver conseguito lo scopo trovando una nuova forma di luce che offre un'economia considerevole sopra tutti gli altri attuali sistemi d'illuminazione.

La nuova luce avrebbe inoltre delle proprietà igieniche, avvicinandosi più di qualsiasi luce artificiale alla vera luce naturale.

Le lampade Tesla sono dei grandi tubi che possono essere incurvati per conferire ad essi un aspetto decorativo. L'inventore usa di preferenza una spirale rettangolare, contenente da 20 a

[1] Questo interessante articolo che avevamo in pronto fino dall'altro giorno, togliamo dalla « Gazzetta dell'Emilia »:

---

81 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

Romieri la esamina attentamente, poi la restituisce al Presidente, e disse:

— Non ho che a confermare, a questo riguardo, la dichiarazione fatta al giudice istruttore.

Avv. G... Scusi.... avrei piacere che Ella mi specificasse proprio esplicito il concetto... Ella dichiara dunque che la calligrafia della lettera, non è quella del capitano Pigalli...

Romieri non risponde subito. Evidentemente egli è in preda a un serio imbarazzo.

Il signor Lorini si agita e si dimena sulla sua sedia, mormorando:

— Pezzo d'asino! Tanto ci vuole a buttare fuori una bella dichiarazione?

Teste. Ma.... ecco...

Pres. Scusi, avvocato, mi pare che la dichiarazione potrebbe essere invece formulata così: il teste dichiara che nella lettera anonima non riconosce la calligrafia del capitano Pigalli?

Teste. Sì, sì, precisamente così...

Avv. G... Sta bene; accetto anche questa formula...

Pres. (interrompendo). Ha finito avvocato?

Avvocato. Ancora no. Vorrei chiedere al teste una cosa. Prima dell'emigrazione, nel 1859, il direttore dello stabilimento Brozzi, era l'odierno imputato, Boemondo Pigalli?

Teste. Sì, era Boemondo.

Avv. E' vero che il defunto signor Brozzi aveva una grande stima e una viva amicizia per il Pigalli?

Teste. Sì, è vero.

Avv. L'odierno imputato, era allora intimo di casa Brozzi e vi era invitato a pranzo molto di frequente?

Teste. Sì, me ne ricordo....

Pres. Scusi, avvocato, ma non vedo dove ella voglia andar a finire. Mi pare che tutte queste interrogazioni non abbiano a far nulla colla causa e ci facciano perdere un tempo prezioso...

Avv. Non lo credo. Se faccio queste domande, è per le mie ragioni, che mi riservo di esporre in seguito. Del resto, non ho che una domanda ancora da rivolgere al teste.

Pres. Dica, dica, faccia presto.

Avv. Vorrei sapere dal teste se ricorda un fatto... Nel gennaio 1859, se non isbaglio, la sera prima del giorno in cui il teste e il Pigalli partirono da Milano per emigrare in Piemonte, non si recarono a casa del signor Brozzi per prendere commiato?

Teste (dopo breve riflessione). Sì... me ne ricordo.

Avv. Ricorda il teste che quella sera il capitano Pigalli — allora era ancora direttore dello stabilimento Brozzi — lesse una copia del famoso discorso di Vittorio Emanuele II al Parlamento Subalpino...

Teste. Sì.

Avv. Ricorda che alla lettura assisteva la signorina Emilia Brozzi, la quale pregò caldamente il Pigalli di favorirle una copia di quel discorso, volendo conservarlo come un documento prezioso?

Test. (Riflettendo). Sì... mi pare proprio che sia avvenuto così....

Pres. Via, avvocato, la prego, questa è storia retrospettiva. Stiamo al presente avvocato, stiamo al presente.

Avv. Oh, oramai ho finito. Volevo soltanto far constatare questo fatto....

Il P. M. si stringe nelle spalle, e il presidente soggiunge:

— Va bene. E' soddisfatto adesso?

Avv. Per ora, sì.

Pres. In tal caso, Romieri, potete andarvene. Badate, però, di tenervi pronto agli ordini della Corte, perchè potrebbe anche avvenire che foste richiamato.... Andate pure....

Romieri rivolgendo uno sguardo furtivo a Boemondo, che immobile al suo posto, non ha dimostrato alcuna impressione alla deposizione dell'amico; poi esce, mentre il pubblico fa dei commenti che manifestano la disillusione provata...

VI.

Seguito del processo.

Il processo Pigalli durava già da tre giorni, durante i quali si erano esauriti tutti i testimoni d'accusa e di difesa.

Se quel processo avesse avuto luogo ai nostri giorni, nessun dubbio che i giornali ne avrebbero dato resoconti così diffusi che non avremmo altro meglio a fare che riprodurli testualmente.

D'altra parte, ai giorni nostri, un processo di questo genere avrebbe assunto proporzioni assai maggiori, e sarebbe presentato al pubblico con un apparato più grandioso e imponente. Senza contare che adesso, un solo avvocato difensore, non avrebbe bastato, ma ci sarebbe il suo bravo Collegio della difesa, composto di tre o quattro avvocati, ognuno dei quali farebbe la sua brava arringa, occupando un'udienza per sè solo.

Noi non vogliamo indagare se questo.... come dobbiamo dire?... progresso? sia un bene o sia un male. Certo è che oggi, a nostro avviso i processi drammatici, clamorosi, interessanti — i processi che sono altrettanti romanzi in azione — hanno assunto tutta la forma e tutto l'andamento di veri spettacoli; di vere rappresentazioni. Uno studio su tale argomento riuscirebbe senza dubbio interessantissimo, tanto più perchè potrebbe essere arricchito e abbellito da aneddoti e storielle piccanti. Ma pur troppo, chi scapita in questa teatralità dei processi è la serenità, è l'austerità della giustizia, la quale anch'essa sacrifica alla moda del giorno, vale a dire alla *réclame*.

(Continua)

25 piedi inglesi di tubo, che gira da 12 a 14 circonvoluzioni. La superficie totale d'illuminazione di una lampada varia da 300 a 400 pollici (*inches* quadrati, l'*inch* equivale a 2 1|2 centimetri circa).

I capi del tubo a spirale sono coperti d'un involucro metallico, e degli uncini servono ad appendere le lampade.

Il tubo racchiude dei gas rarafecati a un certo grado, e che durante gli esperimenti furono riconosciuti ottimi conduttori.

La luce Tesla si produce press'a poco nel modo seguente: la corrente elettrica presa nella via passa attraverso un apparecchio, che è un oscillatore elettrico di altissima frequenza. Questi movimenti comunicati all'estremità metallicamente rivestite dal tubo di vetro, producono nell'interno delle oscillazioni elettriche, che determinano nelle molecole e atomi di gas rarefatti chiusi nei tubi una violenta commozione questa li fa vibrare con enorme intensità ed emanare le radiazioni a cui diamo nome di luce.

I gas non sono resi incadescenti, nel significato ordinario dell'espressione, perchè, se così fosse, sarebbero ardenti come un filo incandescente.

Vi è quindi poco calore sensibile; il che contribuisce all'economia della luce perchè ogni calore sarebbe perduto.

* *

L'economia risulta sopratutto dai seguenti motivi; 1° il gran numero delle oscillazioni elettriche; 2° la grande tenuità del gas che produce la luce; 3° la piccolezza delle molecole che compongono la sostanza la quale fornisce la luce; donde la possibilità di emettere prontamente le radiazioni di una grande quantità di vibrazioni, di modo che si perde comparativamente poca energia. Un vantaggio importante è che le lampade non hanno bisogno di essere rinnovate come quelle di cui ci serviamo ordinariamente, perchè non contengono nulla che si consumi.

Il Tesla ha fatto uso di queste lampade durante parecchi anni e durante la durata delle sue esperienze esse non hanno subito nessun cambiamento o guasto.

Durante il giorno la luce Tesla non è guari percettibile, mentre che durante la notte l'ambiente dove si trovano le lampade rimane brillantemente illuminato. Una volta che la vista si è abituata alla luce Tesla, le lampade ordinarie fanno male agli occhi e questa irritazione dimostra evidentemente che le sorgenti di luce artificiale attualmente usate sono igienicamente dannose all'organo della vista.

La luce Tesla produce, secondo l'inventore, gli stessi effetti che quella del sole e l'inventore conclude che, se l'uso delle sue lampade divenisse generale nelle abitazioni, le condizioni igieniche ne sarebbero considerevolmente avvantaggiate.

* *

La luce del sole è un poderoso agente di guarigione delle malattie: si sa che numerosi esperimenti tendono vieppiù a provarlo. Orbene, poichè la lampada Tesla ha precisamente per carattere distintivo di fornire della luce solare, o un modo di illuminazione molto simile è certo che molti germi maligni sarebbero distrutti e molte malattie combattute esponendo gli infermi ai raggi della nuova lampada.

Il Tesla inoltre ha constatato che la sua luce produce un'azione benefica di sollievo sui nervi, e ciò attribuisce all'effetto esercitato dal raggiar della lampada sulla retina dell'occhio.

Di più l'atmosfera resta leggermente *ozonizzata*. Questi effetti possono essere metodicamente regolati. Per esempio negli ospedali le lampade Tesla potrebbero fornire esattamente la quantità di ozono che il medico giudica necessaria per purificare l'atmosfera, oppure la produzione d'ozono potrebbe a volontà essere completamente sospesa.

La fabbricazione delle lampade Tesla sarà poco costosa. Pur non avendo ancora nozioni precise sull'utilizzazione commerciale della sua invenzione, il Tesla crede tuttavia che potrà produrre della luce in maggior quantità che coi metodi usuali.

Il trasformatore od oscillatore potendo essere collocato nel sottosuolo dell'abitazione e di là inviando le correnti nei diversi ambienti da rischiarare, l'impianto sarà facile.

Le lampade potranno essere attivate, nella maggior maggior parte dei casi senza fili.

Infine il Tesla dichiara che non prova ormai più nessuna difficoltà per diffondere una luce abbondante ed igienica colle sue lampade senza fili; l'ultimo lavoro che gli resta a fare è quello di completare la sua invenzione con alcuni perfezionamenti pratici, mercè i quali possa essere lanciata in commercio e adottata da tutte le famiglie.

LE ISTITUTRICI EUROPEE A COSTANTINOPOLI

Una circolare del Gran Visir prescrive a tutte le famiglie mussulmane di non servirsi più per l'educazione e l'istruzione dei loro figli di istitutrici e governanti europee.

La stessa circolare poi vieta di tenere delle dame o delle damigelle di compagnia, e di uscire con esse sia a passeggio, sia per fare delle spese.

La circolare è stata causata dal sospetto incessante di cospirazioni che agita il sultano, ed ha lo scopo di troncare ogni rapporto fra gli harem turchi e gli europei, onde impedire che si possano inculcare alle giovinette degli harem idee liberali.

Che razza di... carabiniere!

Attilio Pieri del Ponte Buggianese, presentatosi all'ufficio di leva di Lucca, e non essendo stato assegnato al corpo dei carabinieri come egli desiderava, uscito in via Nuova si è dato a gridare: « Viva l'anarchia, viva Bresci, morte al Re! »

Il maggiore cav. Mele di cavalleria e il capitano di fanteria signor Monsacchi gli hanno intimato di rientrare nell'ufficio di leva, ove ha ripetuto le stesse offese e là è stato arrestato e tradotto alle carceri.

Sarà proceduto contro di lui per citazione direttissima.

Il ponte di Brooklyn
pericolante

Il « Daily Telegraph » ha da New York, in data 24:

« Oggi si è sparsa la notizia che il grande ponte Brooklyn (il meraviglioso ponte che congiunge Brooklyn con New York) stesse per cadere. Infatti era stato sospeso il transito dei treni, dei trams e delle carrozze che lo percorrono ininterrottamente. Inoltre numerosi policemen collocati alle due estremità del ponte, impedivano anche il passaggio ai pedoni. Si dice che parecchie delle gigantesche corde metalliche che lo sorreggono si siano allungate in modo da far cedere il ponte da un lato. Dopo un sopral uogo di ingegneri la circolazione è stata ristabilita, ma soltanto per i pedoni. »

UNA STRANA EPIDEMIA IN SVIZZERA

Una strana e grave epidemia ha invaso i comuni della Svizzera fra Bienne e Soleure e particolarmente Pieterlen, Lenguan e Granges.

Colpisce particolarmente i bambini che dopo una settimana di febbre, dolori di capo e affezioni polmonari, muoiono.

I sanitari sono allarmati poichè non sepperò ancora fare la diagnosi di questa epidemia che in pochi giorni ha portato la mortalità ad un numero maggiore di quello della media annuale. Furono prese severe misure sanitarie; si chiusero tutti gli asili, le scuole i teatri, ecc.

Cronaca provinciale

Da PORDENONE
Comizio pel riposo festivo

Ci scrivono:

Per iniziativa di questa società fra Agenti, domenica, 28 alle ore 5 pomerid. avrà luogo nel salone Coiazzi, gentilmente concesso, un Comizio pel riposo festivo. Parlerà sull'argomento l'avv. Giov. Battista Cavarzerani.

Da CIVIDALE
La luce elettrica

Ci scrivono in data 25:

Finalmente ci siamo, abbiamo esclamato il giorno in cui fu benedetta l'officina elettrica. Oggi ci siamo davvero; dopo quasi un anno di aspettazione ansiosa, abbiamo veduto per la prima volta la nuova luce.

I primi esperimenti furono fatti ancora ieri sera nei locali dell'officina; oggi si ripeteranno durante il giorno per la città, e stassera alle 9 meno un quarto, quando le vie erano popolate di curiosi scattarono i primi raggi che andarono sempre più rafforzandosi fino a che il paese potè dirsi illuminato a giorno. Un *oh* lungo di soddisfazione e ammirazione insieme salutò per ogni angolo della città, la fulgida luce delle lampade elettriche.

La piazza del Duomo presentava un aspetto bellissimo e restò illuminata fino alle undici.

Concerto musicale

Alle 20 e tre quarti la bella e sfarzosa sala del « Friuli » è gremita di pubblico, composto nella maggior parte di eleganti signore e signorine che danno un aspetto leggiadro all'ambiente, e dei più appassionati cultori di musica del paese.

Fra gli invitati noto la famiglia Selvatico di Venezia e qualche altro signore forestiero.

Quando l'orchestra si dispone ad incominciare il concerto, circola la voce che un telegramma da Milano vieta di suonare il pezzo: *Aria di chiesa*, intermezzo della Cavalleria Rusticana del Mascagni; infatti viene suonato il secondo pezzo del programma, uno *scherzo* per pianoforte del Chopin, che guadagna un lungo ed unanime applauso alla brava signorina Alice Strazzolini, che siede al piano.

Segue: *Marcia Religiosa* del *Wagner* estratta dal Lohengrin. Questa marcia maestosa ed eloquente, viene completamente ed intensamente gustata per l'ottima esecuzione. E' accolta da un forte battimani e se ne vuole il bis.

Viene poi: *La Promenade au bois de la suite* per piano del nostro amato ed ammiratissimo prof. Pistorelli. Un piccolo incidente ha distratto il pubblico; ma l'orecchio attento vi ha notato una musica gentile, formata dalla modulazione di due frasi *birichine* che piacciono molto infine viene apolandita.

La danza delle ondine del Catalani che fa seguito a questo nuovo e carino componimento del prof. Pistorelli, viene bissata.

Si presenta poi il M.o Bertossi cogli allievi della scuola d'arco che lasciano un'ottima impressione per la Gavotta da loro suonata con disinvoltura e una finezza lodevole.

A questo punto noi lasciamo la sala, perchè impegni molto grandi ci obbligano al lavoro: sono le 22 e per le vie centrali si odono ancora le maestose note del Wagner, suonate dai volonterosi del circolo Tomadini, che sotto la Presidenza dell'egregio prof. Rinaldi ha fatto notevoli progressi.

Vorremmo smetter di scrivere; ma non lo possiamo senza far le congratulazioni all'esimio prof. Pistorelli, al M.o Teza, al Bertossi, al Marioni e a tutti gli altri che furono parte maggiore nel concerto, per la lodevolissima riuscita del medesimo. *Spartaco*

DA S. GIOVANNI di Manzano
La morte misteriosa di una guardia di finanza

Ci scrivono in data 26:

Questa mattina alle ore 6 fu rinvenuto sul ponte del Judri che segna il confine fra l'Italia e l'Austria il cadavere di una guardia di finanza. L'infelice aveva perforata la gola da un colpo di moschetto.

Praticate le opportune indagini fu stabilito che il cadavere apparteneva alla guardia semplice Del Piano d'anni 21 nativo della Sardegna.

Egli era di stazione a Visinale ed era stato collocato di guardia al casello del confine italiano dalla mezzanotte alle 6 del mattino.

Il cadavere fu rinvenuto quando il capo posto del distaccamento si recò con altra guardia per il cambio.

Ancora non si conosce se si tratti di delitto, di disgrazia o di suicidio.

La prima ipotesi verrebbe esclusa essendo il De Piano individuo mitissimo, ben voluto da tutti non attaccabrighe, nè donnaiuolo.

D'altra parte non si spiega il motivo che l'abbia trascinato a togliersi così tragicamente la vita.

Regna quindi finora il più assoluto mistero sulla morte improvvisa.

Quest'oggi giunsero da Udine per le constatazioni e per le indagini il tenente dei carabinieri e l'Ispettore delle guardie di finanza.

Vi terrò informati. *G.*

DA MANZANO
Il ponte sul Torre

Ci scrivono in data 26:

Tra pochi giorni sarà aperto il transito ai veicoli ed ai pedoni sul ponte del Torre lungo la linea ferroviaria Udine-Cormons.

Con ciò, mercè la felice iniziativa del nostro Deputato on. commendatore Morpurgo e mercè la munificenza di Lui e dei principali possidenti di questi dintorni, che si sobbarcarono alla spesa di costruzione, e col concorso dei Comuni di Butrio, S. Giovanni, Corno e del nostro, che si assunsero l'annuo canone da pagarsi all'amministrazione ferroviaria, saremo finalmente collegati al capoluogo della Provincia.

Nel mandarvi questo cenno prima che il lavoro sia ultimato non posso esimermi dal deplorare che la ferrovia abbia conceduto sul ponte una larghezza effettiva in luce di soli metri 3.10 mentre avrebbe potuto concederne 3.40 senza verun pregiudizio suo, e dal raccomandare che, nel compimento della rampa in territorio di Buttrio, si adoperi meno ghiaia e più terra. *V.*

Onoranze funebri

Alla Congregazione di carità in morte di:

Valentinis co. cav. Giuseppe: Brusconi Antonio L. 4, De Toni ing. Lorenzo 1.

Peressini De Candido Elisa: Zeitz Giuseppe fu Gio. Batta L. 1.

Teresa Baldassi ved. Ballico: Zeitz Giuseppe fu Gio. Batta L. 1, Micheloni Angelo 1, Ballico Gio. Batta di Codroipo 2, Domenico Pepe 1.

Alla Casa di Ricovero in morte di:

Elisa Peressini De Candido: Fratelli Grizzatti L. 1.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Teresa Baldassi ved. Ballico: Morpurgo comm. Elio L. 2, Beltrame Vittorio 1.

All'Ospizio M.i Tomadini in morte di:

Elisa Peressini De Candido: Giuseppe Tomadoni L. 2.

Teresa Ballico-Baldassi: Gio Batta Missio L. 1.

Cronaca cittadina

Il XXIX Luglio a Udine

La Giunta Municipale che in attesa del Commissario Regio, deve per obbligo di Legge, sbrigare gli affari correnti e di urgenza, riunitasi ieri, per la ricorrenza del triste anniversario dell'assassinio del Re buono e leale, ha deliberato di deporre una corona di fiori freschi, con nastri, sul busto di Umberto che è nella Palestra in via della Posta.

Per tale circostanza la Palestra sarà parata a lutto e la porta principale sarà trasformata in *nicchione*, collo sfondo in nero, nel cui centro spiccherà il busto.

La corona sarà accompagnata alla Palestra dalla Banda cittadina e da un drappello di Pompieri in grande uniforme.

Onde poi formare un degno corteo, la Giunta ha incaricato il Comitato pel Pellegrinaggio a Roma, di riunire tutte le Associazioni ed Autorità cittadine, nel salone detto di Ajace, d'onde alle 9 ant. di lunedì muoverà il corteo.

A sua volta il Comitato pel Pellegrinaggio ha destinato lire 100, ed altre 50 ne ha destinate la Società dei Reduci, in tutto lire 150, che saranno distribuite quel giorno ai veterani e reduci più bisognosi.

* *

Il Comitato ha pure disposto per la pubblicazione del seguente manifesto:

Cittadini!

A Roma il Friuli e l'Italia Giulia saranno rappresentati degnamente alla solenne commemorazione del Re Martire che avrà luogo lunedì prossimo al Pantheon.

E' sacro obbligo qui pure ricordare la data dolorosa e l'amato Re che fu vittima del dovere.

Perciò fa invito a tutte le Autorità Civili e Militari, alle Rappresentanze d'Istituti, Corpi Morali, Associazioni ed a tutti i Cittadini affinchè vogliano riunirsi lunedì prossimo alle ore 9 nella sala dell'Aiace onde procedere in Corteo, coll'Autorità Municipale, fino alla Palestra di Ginnastica, ove verranno deposte corone appiè del busto di *Re Umberto*.

Il Municipio ha disposto perchè il Corteo venga accompagnato dalla Banda Municipale e dal Corpo dei Pompieri.

Il Comitato è sicuro che la patriotica Cittadinanza udinese non mancherà di prendere parte a questa manifestazione di compianto e di ricordo verso il Re Buono e Leale.

Udine, 26 luglio 1901

Per il Comitato
Il Presidente
Ing. Vincenzo Canciani

* *

Il *Circolo Liberale Costituzionale*, in conformità a quanto fu già annunciato nel nostro giornale, aveva già preso la iniziativa per la commemorazione del triste anniversario. Ma, per evitare ogni critica, ha creduto opportuno di mettersi d'accordo, sulle modalità, col Comitato promotore del Pellegrinaggio al Pantheon. Fu convenuto quindi di rimettere ogni cosa all'Autorità municipale e la Giunta nella sua seduta di ieri, come diciamo più sopra, accolse la proposta ed affidò al Comitato pel Pellegrinaggio l'incarico di invitare le Associazioni per lunedì.

* *

Lunedì rimarranno chiusi gli Uffici Municipali, Provinciali e Governativi. Così pure le scuole ancora aperte.

Crediamo di sapere che nel pomeriggio si chiuderanno tutti i negozi della città e parecchi stabilimenti industriali.

Ai negozi sarà distribuita la striscia da affiggersi, colla scritta: *Chiuso per lutto nazionale.*

Una nuova Civetta
La conferenza del sig. Vallon

Ieri sera, alle ore 9 pom. com'era già stato annunciato, nell'Accademia di Udine il signor Vallon tenne una pubblica, interessante lettura intorno alla civetta, di nuova specie da lui scoperta.

Prima di questa lettura il Presidente dell'Accademia, avv. C. L. Schiavi, con brevi parole commemorò il socio conte Valentinis, del quale si conservano all'Accademia stessa due pregevoli scritti e comunicò ai soci i ringraziamenti della famiglia dell'estinto per la partecipazione ai funerali.

Il signor Vallon incomincia con la nota presa nel giornale ornitologico « Aviculae » del noto ornitologo Giglioli, che descrive in tutte le sue parti la civetta avuta in dono dall'on. Chiaradia. Questa civetta, comperata dal deputato da un calzolaio di Sacile, presentava al Giglioli caratteri d'una varietà non casuale, non teratologica e men che meno ibrida, sì che l'ornitologico eminente dopo lunga esitazione, la classificò come una specie che sta per sparire, proponendo per essa il nome di *Athene Chiaradiae*, dedicandola così all'amico che gliela aveva fatta conoscere.

E la nota del Giglioli termina con caldo appello ai cultori d'ornitologia del Friuli e del Veneto, perchè facciano minuziose indagini per trovare altri individui di questa singolarissima specie.

Il signor Vallon, non fu sordo all'invito comune ed egli narra diffusamente interessando l'uditorio, come l'anno decorso, recatosi a Sacile insieme al signor Vaccaroni potè sapere dal calzolaio da chi aveva avuta la civetta; come, trovata la ragazzina che l'aveva presa nel nido, egli s'era appostato nel luogo indicato e come, pur sentito replicatamente il grido dell'uccello, gli era stato impossibile vederlo e men che meno scoprirne il nido. Quest'anno volle ritentare la prova, ancora unito al signor Vaccaroni, e la fortuna gli fece trovare, fra i massi, su un po' di terra umida, quattro piccini. Tre avevano gli occhi gialli, uno solo neri, e appartenevano alla specie cercata. Da questa comunanza di due specie diverse, che non presentano alcun ibridismo, il signor Vallon crede congetturare che l'*Athene Chiaradiae* sia stata cacciata dall'*Athene Noctua* dopo aver deposto un uovo e che questa seconda coppia ha covato l'uovo della prima insieme ai tre suoi, cosa che avviene spesso in diverse specie di volatili.

Il conte Arrigoni degli Oddi, celebre ornitologo, dubita possa trattarsi di dimorfismo, e mette questo dubbio con riserva, non avendo visto l'uccello; ma oltre al Giglioli a classificarlo genere nuovo vi furono gli ornitologi Cavendith Taylor, Walter Rothschild ed il dottor Suchkin dell'Università di Mosca, ed anche il professor Martorelli, esclude a priori il caso di dimorfismo, ammettendo piuttosto uno di teratologia.

Ad assicurare la cosa sarebbe necessario poter impossessarsi di un adulto, ciò che riuscì ora impossibile al signor Vallon. Egli, del resto, non si dà per vinto, e ripete l'appello già fatto dal Giglioli, specialmente alle provincie limitrofe di Belluno e Treviso.

La piccola civetta da lui presentata è graziosa nel piumaggio, vivace nell'aspetto e presenta tutti i caratteri già descritti dal Giglioli per il tipo avuto in dono dall'onor. Chiaradia.

Al signor Vallon dunque resterebbe il vanto di aver incontrastamente scoperto il nuovo rapace che s'incontra sui monti ad un'altezza non inferiore ai mille metri sul livello del mare.

Il caso Sirch
Un' importante lettera del Ministro Wollemborg
al deputato Morpurgo

Il deputato comm. Elio Morpurgo che delle cose interessanti il suo collegio di Cividale-S. Pietro si occupa con attività straordinaria non appena ebbe contezza del ferimento grave avvenuto per opera di una guardia di finanza su persona di Giuseppe Sirch ne interpellò in proposito il Ministro delle finanze on. Wollemborg.

Questi rispose colla seguente lettera:

Roma li 25 luglio 1901.

Caro amico,

In seguito al doloroso fatto avvenuto in territorio di Cividale per opera di una guardia di finanza, fu già eseguita una diligente inchiesta, dalla quale sarebbe risultato quanto segue:

Era stato richiesto dall'Arma dei RR. Carabinieri un rinforzo di guardie per rintracciare ed arrestare il famigerato Sirch Giuseppe, il quale, già arrestato dai Carabinieri in seguito a mandato di cattura, come imputato di contravvenzione alla vigilanza speciale della P. S. era poi fuggito dalle loro mani.

Accordate quattro guardie, il Sirch fu infatti sorpreso ed accanitamente inseguito dalle guardie stesse, che, per intimorirlo, visto non essere valevoli le intimazioni legali di fermarsi, spararono in aria tre colpi a salve. Dopo una corsa di oltre un chilometro, evidentemente stanco e sfinito, il Sirch stava per essere raggiunto, quando, fatto un ultimo sforzo, saltò un largo fosso e passò in un prato. Anche una delle guardie che ormai era alle di lui calcagna saltò quel fosso, ma sia per l'accidentalità del terreno, sia perchè scivolato cadde insieme al moschetto, sicchè questo, in seguito alla caduta si spezzò nella impugnatura ed esplose, colpendo disgraziatamente il Sirch nelle coscie.

Il colpo fu quindi un solo, e non furono vari, come si volle insinuare da taluni, e siccome il moschetto era carico a mitraglia si spiegano le varie ferite contemporaneamente prodotte nel fuggitivo, che apparentemente incolume, continuò la corsa; ma fermatosi poco dopo e raggiunto, venne dichiarato in arresto, e quindi accompagnato all'Ospedale.

Ciò venne riconosciuto dall'Autorità Finanziaria e da quella di Pubblica Sicurezza del luogo.

Ad ogni modo però sul deplorevole incidente spetta ora la ultima parola all'Autorità Giudiziaria Militare, alla quale la guardia feritrice venne subito deferita.

Ti saluto cordialmente

Wollemborg

L'on. Morpurgo ha ricevute le delegazioni di rappresentare alla commemorazione del compianto Re Umberto in Roma anche i Comuni di San Pietro al Natisone, Ipplis e Povoletto.

Società Veterani e Reduci. Nella ricorrenza del primo anniversario della morte di Umberto, la Società dei Veterani e Reduci unitamente al Comitato del pellegrinaggio al Pantheon hanno stabilito la erogazione di sussidi ai soci più vecchi ed impotenti al lavoro.

Tali sussidi verranno elargiti lunedì alle ore 11 antimeridiane presso la sede dei Reduci.

Tiro a segno. Oggi sul Campo di Tiro dalle ore 16 1\|2 alle 18 1\|2 esercitazioni.

Domani sul Campo di Tiro dalle ore 7 alle 9 esercitazioni per la gara di Gemona.

I metallurgici. Siamo pregati di annunciare che i metallurgici sono invitati all'assemblea che avrà luogo il giorno di domenica 28 corr. alle ore 8 1\|2 ant. in Vicolo Raddi (Poscolle), per l'approvazione dello statuto e l'elezione delle cariche sociali.

La gita ciclistica di domani. I soci dell'Unione Velocipedistica Udinese sono vivamente invitati alla Gita Sociale che avrà luogo domani con mèta a Palmanova, e che fu rimandata per il cattivo tempo.

Vi saranno due squadre, la prima partirà alle ore 7 — la seconda alle ore 13 (1 pom.), ritrovo Sede Sociale.

Per le feste di Palmanova. Per favorire il concorso del pubblico agli spettacoli che avranno luogo a Palmanova domani la Società Veneta ha disposto che con tutti i treni ordinari, esclusi i diretti del giorno 28 siano distribuiti dalle seguenti stazioni speciali biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto, valevoli pel ritorno fino all'ultimo treno del successivo giorno 29 e che nella notte dal 28 al 29 sia effettuato un treno speciale di ritorno in partenza da Palmanova per Cividale con il seguente orario:

Partenza da Palmanova alle ore 24 fermata in tutte le stazioni intermedie, arrivo a Udine ore 0.35, a Cividale alle 1.12.

Ecco il prezzo dei biglietti non compresa la tassa di bollo:

	2. classe	3. classe
Cividale	1.95	1.25
Moimacco	1.85	1.20
Remanzacco	1.75	1.15
Udine	1.45	0.95
Risano	0.80	0.55
S. Maria la Longa	0.40	0.25
S. Giorgio Nogaro	0.95	0.65
Muzzana	1.35	0.95
Palazzolo v.	1.50	1.05
Latisana	1.95	1.25
Fossalta	2.05	1.35
Portogruaro	2.15	1.45

La festa per l'erigenda Colonia Alpina. Ai primi di agosto, come già abbiamo accennato verrà deposta con solennità la prima pietra dell'edificio per la colonia Alpina « Umberto I-Margherita » in Frattis.

La *Società Protettrice dell' Infanzia* inviterà alla cerimonia tutti gli oblatori, buona parte dei quali vi interverrà indubbiamente promettendo la festa di riuscire bene sotto ogni rapporto, data la stagione e la presenza dei piccoli coloni che si trovano lassù e che presenzieranno alla riunione.

Avvenendo questa alle ore 10 ant. vi potranno intervenire anche coloro che volessero partire da Udine alla mattina del giorno che sarà fissato.

La società ha disposto pure perchè i gitanti trovino di che pranzare.

E' necessario però che gli aderenti facciano pervenire la loro dichiarazione al segretario della società (all'ufficio Municipale d'igiene) due giorni prima di quello stabilito per la cerimonia.

Bambini e bambine ai bagni. Stamattina, alle 4.40, sono partiti per i bagni al Lido 28 fra bambine e bambini, inviati come si sa dal nostro Comitato protettore dell'infanzia.

Li accompagneranno fino alla destinazione la signorina Antonia Drouin ed il sig. Alessandro Plebani.

Era alla stazione, per le disposizioni del caso il cav. dott. Carlo Marzuttini, segretario del Comitato.

Padiglione Zamperla. Questa sera serata d'onore del primo attore sig. Giovanni Viaro. Si rappresenterà *Amleto*, principe di Danimarca, tragedia di Shakespeare.

Domani due rappresentazioni, la prima alle ore 4 la seconda alle ore 8 1\|2.

La visita delle vetture. Si ricorda che il giorno 3 agosto p. v. la Commissione Municipale nelle pubbliche vetture si riunirà in giardino grande alle ore 6 del mattino, per la visita definitiva delle vetture stesse.

A quelle che saranno riconosciute servibili verrà applicata la prescritta targhetta; le altre verranno rimandate.

I vetturali curino perciò la pulizia e le eventuali riparazioni dei loro veicoli.

Per la salute pubblica. In seguito a reclami fatti a mezzo della stampa cittadina, il prefetto comm. Doneddu ha mandato questa mattina il medico provinciale dott. cav. Frattini a visitare la filanda Frizzi in via Paolo Sarpi.

Quivi, dopo attento esame saranno adottate tutte le più energiche misure affinchè abbiano a cessare quegli inconvenienti giustamente lamentati, e prodotti specialmente del nauseabondo odore che le crisalidi dei bozzoli emanavano.

Così sarà tutelata la salute pubblica.

Asilo infantile « Marco Volpe ». Il 31 di questo mese verranno licenziati circa 100 bambini che hanno sorpassata l'età.

In questa occasione verrà data una piccola festicciuola alle ore 9 precise e saranno esposti i lavorini eseguiti durante l'anno dai bambini.

L'asilo rimarrà aperto in detto giorno dalle ore 10 alle 18 per chi volesse visitare i piccoli lavori.

Partenza per la casa di pena. Ciola Antonio di Giacomo da S. Vito al Tagliamento, che la sentenza della nostra Corte d'Assise condannava per omicidio ad anni 7 e mesi 6 di reclusione, venne destinato a scontar la pena nel reclusorio di Parma; e Angelo Boschian Bailo di Francesco di Iais d'Aviano, che dalla stessa Corte ebbe la condanna, pure per omicidio, ad anni 4 e mesi 6 di reclusione, presto partirà per la casa di pena di Saliceta (S. Giuliano).

Giuoco del pallone. Questa sera alle ore 5 come hanno luogo due *partite al pallone* col *tiro al piccione con palloni* e **domani sera alle ore 5 e mezza** due *partite al pallone, col tiro al piccione con palloni e corsa nei sacchi* con l'intervento della brava banda di Paderno che arriverà in città alle ore 5 pom.

Le partite dovranno riuscire oltremodo interessanti per il motivo che i giuocatori ci metteranno tutto l'impegno, essendo giunti agli ultimi giorni della loro permanenza qui in Udine.

Nessuno adunque manchi all'appello poichè ci sarà certamente da divertirsi.

Nuovi dottori in zoojatria. Nel luglio corrente presero la laurea in veterinaria due egregi giovani friulani, il dott. G. B. Colesan di Spilimbergo, il dott. Zandonà Tullio di Palmanova.

Siano i benvenuti e vogliano applicare il corredo di tanti e nuovi progressi scientifici appresi, nel campo di esercizio pratico della nostra provincia.

La grave disgrazia d'un frenatore. Ieri l'altro sera, mentre il treno merci n. 1443 proveniente da Casarsa entrava nella stazione di Mestre, il frenatore Paolo Merli, d'anni 44, marchigiano, appartenente al deposito di Udine, volendo discendere dalla garretta-freno del veicolo da lui occupato, scivolava dalla scaletta e non potendosi reggere con la mano libera allo scorrimano, cadeva fra il binario ed il marciapiede, venendo per breve tratto trascinato dalla buccola del carro susseguente. Sarebbe inevitabilmente rimasto schiacciato se un deviatore prontamente accorso, non l'avesse coll'ajuto del capo stazione aggiunto sig. Leonardi, coraggiosamente afferrato e strappato a certa e orribile morte.

Lo sventurato Merli venne tosto trasportato in sala d'aspetto ove fu soccorso dai presenti fra cui due gentili e caritatevoli signore.

Venne quindi col treno 594 trasportato alla sua residenza in Udine e ricoverato all'Ospitale civile.

Il Merli riportò gravi contusioni alla schiena, ma il suo stato non è inquietante.

Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo (12°) – Programma musicale da eseguirsi domani 28 luglio dalle ore 20 1\|2 alle 22 sotto la loggia municipale:

1. Marcia
2. Valzer « Pioggia di diamanti » Valdteufel
3. Introduzione atto 1 e finale 3 « Manon Lescaut » Puccini
4. Duetto d'amore e finale 3. « Ruy Blas » Marchetti
5. Fantasia « La fiera di Lipsia (1) R. Relher
6. Pattuglia Turca Michaelis

(1) Il mattino, principio della fiera, tarantella dei danzatori italiani, polka di saltimbanchi, lono germanico, temporale, partenza ed arrivo del treno.

Arresto. Dal vigile urbano Marchettano fu oggi arrestato un individuo sospettato autore di furto di 25 kg. patate in danno di una rivendugliola di piazza Mercatonuovo.

Condotto all'ufficio di P. S. interrogato abilmente dall'Ispettore ammise il reato imputatogli e per di più fu identificato per un certo Antonio Pezzanini detto Marani d'anni 28 da Ipplis, sorvegliato speciale e ricercato dalla polizia per contravvenzione al regolamento di vigilanza.

L'avventura di due friulani a Venezia. (Leggiamo nel *Gazzettino*). Erano venuti ieri a Venezia due friulani di Pozzuolo, certi Giuseppe Ghessie ed Antonio Missana, per accompagnare i loro padroni signori Fadelli.

I padroni essendosi recati al Lido, i due friulani si diedero a girare di qua e di là bevendo un bicchiere nelle osterie che trovavano. Ad ogni passo c'è un'osteria; si deve quindi arguire che i bicchieri di vino siano stati molti.

Arrivarono a S. Marina ed infilarono la calle del Fruttarol. Il Ghessie, ancora assetato, disse all'amico: Vado a vedere di un locale come dico io.

S'avanzò di pochi passi e non avendo badato alla riva precipitò nel rio del ponte delle Paste.

L'amico suo Missana si diede a gridare, ma il Ghessie bene esperto del nuoto risalì da solo sulla riva, prese l'amico sotto braccio e gli disse: Andiamo a bere un mezzo litro e intanto m'asciugherò, e così fecero.

Unite l'utile al dilettevole. Il nostro *Vermouth alla Noce Vomica* preso col *Sifone Vichy* forma una bibita squisita e di indiscutibile valore terapeutico nella dilatazione e catarro dello stomaco, inappetenze ecc. Farmacia alla Loggia - Udine.

Avviso per vendita

Si rende noto che nel *giorno 3 agosto p. v. ore 11* avrà luogo in Udine nello studio del curatore sottoscritto, Piazza Patriarcato N. 8 la vendita ad offerte private delle merci e mobili del fallimento Fusari e Zanutta, descritte nell'inventario 27 Marzo 1901, registrato in Udine nel 31 Maggio 1901 al N. 3917 in quattro distinti lotti comprendenti I° le merci II° Macchinario per cardatura lana 3° Mobili di casa 4° Mobili di negozio.

La vendita si farà al maggior offerente sul dato del prezzo di stima emergente dall'inventario suddetto, aumentato del 5% da pagarsi immediatamente, e le offerte dovranno essere presentate al curatore nell'indicato suo studio non più tardi dello stesso giorno 3 Agosto p. v. ore 11.

Gli aspiranti all'acquisto potranno visitare la merce e mobili esistenti nella casa della fallita in Tricesimo, *nel giorno I° Agosto* dalle ore 10 alle 4 pom. ed il macchinario di cui al lotto II° posto nei Casali di S. Osualdo nei tre giorni precedenti la vendita.

Avv. Carlo Lupieri
Piazza Patriarcato N. 8

ULTIMO CORRIERE

Vinti e vincitori

I vinti.

L'*Avanti* pubblica la dichiarazione degli onorevoli Altobelli, Pellegrini e Chiesa a proposito del lodo di Zanardelli.

I tre dichiaranti dicono:

Fummo sconfitti, ci inchiniamo alla cosa giudicata. Ma se non lesiniamo la confessione della nostra insufficienza respingiamo sdegnosi il triste rimprovero di aver sacrificato a una vana questione di forma l'alto interesse affidato dai nostri amici alle nostre mani.

I vincitori.

La Commissione esecutiva degli armatori stabilì le nuove paghe al personale di bordo aumentandole, deliberando l'istituzione dal 1 agosto, ed a spese degli armatori, di un ufficio di collocamento, provvedendo anche al pagamento delle tasse per gl'invalidi e di ricchezza mobile.

Le sigaraie di Milano

Il sottosegretario alle Finanze on. Mazziotti autorizzò il direttore della fabbrica tabacchi ad ammettere anche quattro operai ritenuti organizzatori dello sciopero.

I tramvieri di Napoli

Ottocento tramvieri di Napoli, dopo lunga discussione, compilarono un memoriale da presentarsi al municipio e alla società, mettendo il termine di 5 giorni per la risposta.

I sindaci elettivi

Secondo l'*Arena* tra i progetti, che si stanno studiando al ministero dell' Interno, è quello di alcuni ritocchi alla legge Rudinì, che rende elettivi i sindaci, non solo di alcune categorie, ma di tutti i Comuni del Regno.

I battelli Sottomarini

Il Ministero della marina disporrà che si eseguiscano esperimenti con un istrumento inventato da un nostro ufficiale di marina per dirigere i battelli sottomarini permettendo di vedere in un'ampia periferia.

AVVISO

In relazione all'Avviso dei signori Monino Gio. Batta, Massimiliano e Giuseppe, datato *Ceresetto 21 corr.* e pubblicato in questi giorni nei giornali cittadini, io sottoscritto all'unico scopo di impedire equivoci

Dichiaro

che della mia Ditta **Enrico Monino e f.lli** sono il solo rappresentante, e quindi tolgo ogni facoltà che altri fino ad ora si fosse arrogata, dichiarando priva di effetto qualsiasi obbligazione che da altri venisse assunta e nullo qualunque pagamento effettuato altrimenti che in mie mani.

Ceresetto, 25 luglio 1901

Monino Enrico

Distilleria di Vinaccie in Ceresetto di Martignacco

Il sottoscritto esercente Distilleria di Vinaccie in Ceresetto

Avvisa

che i suoi magazzini si trovano provvisti di ottima *Acquavite nostrana, Slivowitz Kirschwasser, Genziana, Ginepro* ed altri liquori.

Che i signori Clienti potranno trattare direttamente con lui in Ceresetto od a mezzo del suo rappresentante e viaggiatore signor Giuseppe Marcuzzi di Gio. Batta, e del figlio Massimiliano.

Garantisce di soddisfare puntualmente alle domande della Spettabile Clientela e di praticare prezzi di tutta convenienza.

Monino Gio. Batta fu Leonardo

AVVISO DI VENDITA

Si rende noto che nel giorno 31 luglio 1901, ore 14, avrà luogo in Udine, nello studio del Curatore sottoscritto — Piazzetta Valentinis (Via Prefettura) N. 2 — la vendita in blocco ad offerte private, delle merci e mobili esistenti nelle due bottiglierie di Via Cavour e Via della Posta, di appartenenza del fallimento Lunazzi e Panciera.

La vendita avverrà distintamente per ciascuna bottiglieria.

Essa sarà fatta al maggior offerente sul dato del prezzo di stima emergente dall'Inventario del fallimento, aumentato del 10 0\|0, da pagarsi immediatamente; e le offerte dovranno essere presentate al Curatore nell'indicato suo studio non più tardi dello stesso giorno 31 luglio 1901, ore 11.

Gli aspiranti all'acquisto potranno ottenere tutte le indicazioni e informazioni rivolgendosi al Curatore stesso.

Udine li 24 luglio 1901.

Il Curatore
avv. Ermete Tavasani

Mercati d'oggi

Prezzi praticati stamane sui nostri mercati sino alle ore 11

GENERI ALIMENTARI

al Chilogramma

Fagiuoli freschi 12, 15.
Pomidoro 12, 15, 16, 18.
Patate 7.25.
Tegoline 6, 7.
Formaggio di pecora 1.40, 1.50, 1.75.
Burro da L. 1.80 a 2.10.

ANIMALI DA CORTILE

al Chilogramma

Oche 85.

FRUTTA

al Chilogramma

Il mercato delle frutta continua fornitissimo. Stamane non si pesarono oltre 100 quintali di frutta.

Pesche 12, 13, 14, 16, 18, 19, 20, 22, 26, 35.
Pere 11, 12, 14, 15, 16, 20, 22, 25, 30, 32.
Prugne 7, 10, 12, 13, 16.
Fichi 15, 25.
Corniole 10, 11, 12.
Uva 55.

CEREALI

Mercato precedente FRUMENTO { massimo 18.50 / minimo 17.75

all' Ettolitro

Frumento **17**, 17.25, 17.50, 17.60, 18, 18.10, **18.25**.

Mercato precedente: SEGALA { massimo 12.40 / minimo 12.—

all' Ettolitro

Segala **12**, 12.10, 12.30, **12.40**.

Mercato precedente: GRANOTURCO { massimo 14.25 / minimo 13.50

all' Ettolitro

Granoturco 13.50, 13.75, 14.

Mercato precedente: CINQUANTINO { massimo 13.— / minimo 12.50

all' Ettolitro

Cinquantino 12.50.

SEMENTI

al Quintale

Trifoglio incarnato: { in pelo da L. 25 a 40. / in grano da » 90 a 1.10

L. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile ex Ditta Jacuzzi

ANNO III — **CONVITTORI** — ANNO III

I ANNO 55 | II ANNO 62

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina delle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre cresente dei convittori valga ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie.

Il Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI

Guardarsi dalle contraffazioni

I FRATELLI BRANCA DI MILANO

SONO I SOLI CHE POSSEGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Guardarsi dalle contraffazioni

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

Spedizione a domicilio franco di dazio e di porto per tutta l'Italia

La rinomatissima Casa di Spedizione di

LODEN TIROLESI

RODOLFO BAUR

INNSBRUCK Rudolfstrasse, 4

raccomanda le sue del tutto genuine Stoffe

LODEN

di lana pecorina d'INNSBRUCK fabbricate per **Signori e Signore**

Pronti: Havelocks e Mantelli impermeabili.

Vendita anche al metro ai privati

Cataloghi e campioni gratis

Rappresentante Generale per l'Italia Sig. CESARE ANTONIO OLIVA, Via Corsica, N. 3, in Genova.

Cerone italiano

Il vero *cerone Begnini* per tingere *Barba* e capelli Prezo L. 2.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

ANTICA FONTE

Premiata alle Esposizioni di Milano - Torino Trieste - Francoforte Nizza - Vienna ed Accademia Nazionale di Parigi e **GRAND PRIX - PARIGI 1900**

Fonte minerale naturale, di fama mondiale, eminentemente ferruginosa-gazosa.

La più gradita delle Acque da Tavola

La rigeneratrice del sangue, dichiarata dall'Onorevole Corpo Medico

Unica per la cura a domicilio

DIREZIONE:

Chiogna & Moreschini

in BRESCIA, Via Palazzo Vecchio, N. 2056.

Chiedere l'**Antica Fonte Pejo** a tutti i farmacisti, a tutti i Caffè, a tutti gli Alberghi, ecc.

Dalla stessa Direzione si può avere anche l'acqua ferruginosa-gazosa della rinomata **FONTE** di **CELENTINO** in Valle di Pejo.

Bandite dalla vostra tavola qualsiasi Acqua artificiale perchè sovente nocive alla salute, e per quanto accuratamente confezionate non possono gareggiare con l'Acqua naturale dell'ANTICA FONTE di PEJO.

Deposito presso tutte le principali farmacie del Regno. — Depositi Acque minerali — Caffè — Alberghi.

PREMIATA SARTORIA DA UOMO E DA SIGNORA

LUIGI CHIUSSI E FIGLIO

Udine - Via Cavour 36 - Udine

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti